

Via della Seta, opportunità per il Piemonte

Nasce il comitato con Osservatorio 21 e Brainscapital. Al timone Mattioli

5

anni ovvero nel 2023 la «Bri» migliorerà i collegamenti nell'Eurasia

La Torino-Lione non basta per accontentare il territorio. La città pensa in grande e ha ben chiaro che il tunnel di base del Frejus è solo un tappo o una tappa di un asse commerciale ben più vasto che va da Pechino a Algeciras in Spagna, meglio conosciuto come Belt and Road Initiative (Bri) o Via della Seta.

E si è attrezzata. È nato il Comitato «La nuova Via della Seta», su iniziativa di Osservatorio 21, il think tank di un gruppo di professionisti della città e Brainscapital, la

società torinese di advisory gestionale. Al timone Licia Mattioli, vice presidente di Confindustria per l'internazionalizzazione e di Compagnia di San Paolo.

La «Bri» è un'iniziativa strategica lanciata nel 2013 dalla Cina, via terra e via mare, per migliorare i collegamenti e la cooperazione tra i Paesi dell'Eurasia e sarà pronta nel 2023.

L'Italia con la **Tav** decide se stare dentro o fuori (ammesso che possa ancora uscirne). I cinesi un'alternativa ce l'hanno già: il corridoio nordeuropeo, già in

funzione, che non passa dall'Italia. Il Piemonte gioca la sua partita. «Lo scopo di questo comitato — spiega Luciano Lenotti presidente di Osservatorio 21 — è di creare una rete di istituzioni che faccia sistema attraverso un'unica cabina di regia, per avvicinare il grande pubblico e aprire opportunità alle aziende e agli operatori del territorio. Con la consapevolezza che solo così si può affrontare un mercato di queste dimensioni». E lo fa partendo dalla mappatura delle iniziative esistenti sul territorio, la costruzione di una

piattaforma interattiva e l'istituzione di «una casa» della Via della Seta.

Per il momento il Comitato sarà ospitato al 31esimo piano del grattacielo di Intesa San Paolo che ha messo a disposizione un'area all'interno dell'Innovation Center, in attesa che il Comitato trovi una sede stabile.

L'iniziativa nasce insieme a Brainscapital, che ne ha promosso la costituzione. «Consideriamo strategico l'inserimento di Torino in tutti gli hub internazionali — dichiara Mario Montalcini presidente dell'advisory



— La Via della Seta è un'importantissima tratta ferroviaria che deve prevedere la costruzione di un parallelo flusso di capitali e di persone. Uno stimolo per il nostro territorio di attestarsi a livello internazionale».

Ad oggi hanno aderito al progetto i tre Atenei, Unione Industriali, Camera di Commercio di Torino e Telt. Una chance o un rischio per il territorio? La presidente preferisce condurre i giochi. «La Bri può essere un'occasione per il nostro paese e per l'Europa, ma anche una minaccia — ha precisato Licia Mattioli che guiderà il Comitato —. Bisogna cavalcare l'opportunità e governare la minaccia».

Laura Siviero
© RIPRODUZIONE RISERVATA